

Montesilvano, mai come adesso, nel cuore di tutti noi.

L'animo con cui mi accingo a scrivere questo articolo traspare chiaramente dal titolo che gli ho dato. Gli accadimenti politici caoticamente succedutisi in questo primo scorcio di governo Cordoma che, nelle aspettative di tutti, doveva essere il governo del cambiamento e della trasparenza, avviliscono non poco anche chi, come me, ottimista per natura, crede nella buona fede di chi ci amministra e spera, comunque che, prima o poi, le cose cambino in meglio.

Pensare che la magistratura, con l'operazione "CICLONE" avesse definitivamente bandito dalla pubblica amministrazione il "Mal Governo" e cacciato "I Mercanti dal Tempio" era ed è da ingenui, eppure noi tutti avevamo creduto di riuscire a portare a Montesilvano, città complessa e complicata, una ventata di aria nuova e pulita. Ci eravamo sbagliati, una volta conquistato il palazzo i buoni propositi sono andati a farsi benedire, unico credo è diventato quello di governare, comunque ed a ogni costo, non importa con chi e soprattutto non importa più nemmeno per chi.

Così accade che un Sindaco, missino da sempre, paladino dei banchetti della legalità, assertore convinto della trasparenza amministrativa (tanto da dire che il palazzo comunale con lui sarebbe diventato palazzo di vetro e che con lui sindaco non vi sarebbero state più inchieste della magistratura), si ritrova a governare con una maggioranza in consiglio comunale quantomeno "ibrida" e rimpinzata di personaggi che alle elezioni del 2007 erano candidati nelle liste del centro-sinistra e, ormai, anche in mezzo all'andirivieni della polizia giudiziaria. Gli accessi in comune, ordinati dalla magistratura, sono diventati così frequenti che per gli inquirenti la pianta del municipio è divenuta familiare e non hanno più bisogno di essere accompagnati nei vari uffici: conoscono alla perfezione la loro ubicazione.

Tutto questo sconcerta i cittadini e, ancor più, disorienta l'elettore di centro destra che, come me, ha combattuto e ha voluto questo governo, condividendone programma e strategie, accettandone anche, ob torto collo, alcune discutibili scelte, giustificandone, poi, alcuni incidenti di percorso quali "Concorsopoli" e il "Caso ing. Costantini", fino allo scandalo "ECOEMME" di recentissima memoria. Stupiscono oltremodo, però, le dichiarazioni, recenti, del Sindaco che considera normale cambiare le giunte comunali come fossero cravatte da abbinare all'occorrenza e che alle critiche ricevute per la scandalosa "campagna acquisti consiglieri", candidamente afferma: "Gli uomini di Cantagallo hanno aperto gli occhi e per questo ora stanno con me".

Questa ultima uscita denota una caduta di stile disarmante ed una grave mancanza di rispetto per tutti quelli che lo hanno sostenuto ed ancora lo sostengono come Sindaco di Montesilvano.

Mi chiedo e soprattutto gli chiedo: quanti degli uomini di Lillo Cordoma (quello vero) stanno ancora con te?

Montesilvano, li 03/12/2009

Antonio Giannetti.